
I terremotati tra neve e ghiaccio

Autore: Mariagrazia Baroni

Fonte: Città Nuova

Il maltempo ha colpito duramente gli abitanti del Centro Italia. Molte le scuole chiuse e le strade bloccate.

Prima dell'arrivo della grande ondata di maltempo che ha colpito tutta l'Italia, sui social già era partito l'appello a **non dimenticare le zone colpite, negli anni scorsi, dal terremoto**. Il gelo che ha ghiacciato la Penisola da nord a sud è infatti arrivato anche nelle zone colpite dal sisma e restano ad oggi chiusi molti istituti scolastici nelle zone terremotate di Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria, ma non a Norcia, dove le scuole sono regolarmente aperte. Ma facciamo il punto nelle singole zone. Le prime precipitazioni nevose sono cadute copiose in questi giorni prima nelle **Marche**, nelle province di Ascoli Piceno, Macerata e Fermo, dove immediatamente è scattata l'allerta meteo. Da due giorni nevica, infatti, nei comuni montani di **Arquata del Tronto, Acquasanta Terme, Force e Montemonaco**. Preoccupante resta il possibile congelamento delle tubature a causa dell'abbassamento delle temperature previsto nei prossimi giorni. Per questo motivo nelle casette di **Borgo 1 e Borgo 2, ad Arquata del Tronto e a Pescara del Tronto**, gli abitanti hanno utilizzato polistirolo e gommapiuma per mettere al sicuro i contatori. Neve anche nelle zone del sisma umbro, **Norcia, Cascia e Preci**, dove però non sono stati registrati problemi nelle aree di alloggio dei terremotati. E nessun problema rilevante a causa della neve nel cratere reatino nei centri di **Amatrice e Accumoli**, dove - nonostante le precipitazioni abbiano raggiunto i 30 centimetri - sono stati rimosse dalle zone dove sono collocate le Sae. Nella zona resta comunque imponente il dispiegamento di forze sul territorio, ove si è intervenuto senza sosta con turbine e squadre a piedi. L'attesa ora è per il crollo delle temperature al di sotto dei 17 gradi atteso nella zona di Accumoli e Amatrice. E infine l'Abruzzo, dove la neve ha raggiunto non solo le zone interne, ma anche la costa. **Campotosto (L'Aquila)**, al centro delle cronache degli scorsi mesi per la sicurezza del bacino artificiale più grande d'Europa dopo il sisma del 2016, **vive una situazione precaria**. Nell'aggregato della **frazione Rio Fucino** sono una cinquantina i centimetri di neve accumulati. Nella zona, oltre al grande freddo che nel scorse nottate ha raggiunto -12 gradi, è la viabilità di una delle strade a creare disagi, ovvero la **chiusura per frana della provinciale numero 2**. Il sindaco di **Campotosto Luigi Cannavicci** ha dichiarato in queste ore: «La nostra preoccupazione è il pericolo ghiaccio, per cui stiamo distribuendo sale sulle strade comunali, nel paese e nei moduli abitativi provvisori (Map). Certo, ci sono poche persone in giro, la gente è al caldo nelle case». Provvidenziale in queste ore sembra essere stata la presenza della **struttura polivalente donata dall'Associazione Nazionale Alpini** dove sono presenti in queste ore il presidio 118, in funzione 12 ore al giorno, il medico e il genio militare. Una certezza, insomma, per i residenti della zona, che in questo periodo aveva vissuto l'ennesima prova a causa dell'**isolamento telefonico di 11 giorni nella vicina frazione Mascioni**. Nella locanda della frazione, infatti, sono ospiti diversi anziani del posto che hanno perso casa dopo il terremoto del gennaio dello scorso anno.